

«La coalizione includa anche i moderati»

Verso le elezioni. Elena Carnevali dopo aver incassato l'ok del centrosinistra apre le porte ad Azione e Italia Viva «C'è vicinanza politica e programmatica». «La mia città è legata a due concetti: fare sistema e la sostenibilità»

SERGIO COTTI

Meno di 7 mesi al voto e una coalizione già robusta al suo fianco. Dopo che il 20 ottobre scorso il suo partito, il Pd, aveva dato il via libera, giovedì anche la lista civica Gori, la lista civica Patto per Bergamo, +Europa, Psi, Europa Verde, il gruppo civico Oltre, Sinistra Italiana e la lista civica Apf hanno dichiarato il loro appoggio alla candidatura di Elena Carnevali a sindaco di Bergamo. La sfida è quella di mantenere il centrosinistra al governo della città per il terzo mandato consecutivo. Assessore ai Servizi sociali dal 2004 al 2009, gli ultimi dieci anni Elena Carnevali li ha passati in Parlamento, fino al 2022. Da allora ha ripreso in mano i temi della città.

Di una sua candidatura si parlava già da mesi e oggi è realtà. Lei ha sempre auspicato un'ampia coalizione. Tra partiti, liste civiche e gruppi siamo già 9. Il campo è già abbastanza largo?
«È un inizio significativo. Il fatto che questi soggetti ripongano la loro fiducia in me mi onora e mi carica ancora di più».

E manca ancora una lista Carnevali.
«Siamo all'inizio e sono convinta che saremo in grado di attrarre altre energie. Mancano forze importanti per ampliare ulteriormente la partecipazione a questo che oggi è un laboratorio per Bergamo».

Tra le forze che la sostengono c'è anche la Lista Gori. Il nome dell'attuale sindaco non rischia di essere troppo ingombrante?
«No, per nulla. Anzi».

La difficoltà dei campi troppo larghi è di tenere insieme tante sensibilità diverse. Lei, a cui peraltro si riconosce una propensione all'ascolto e alla

mediazione, sarà in grado di fare sintesi?

«Sono convinta che costruire una proposta ampia che si rivolge alle tante persone che abitano la città e che vogliono scommettere sul suo futuro, sia un fatto molto positivo, oltre che un grande valore».

La sua candidatura è considerata come uno spostamento a sinistra della coalizione.

«Avere cura e attenzione alle fragilità e ai bisogni delle persone fa parte del Dna della sinistra, ma non incide sul baricentro della coalizione, che farà tesoro dell'esperienza di questi ultimi dieci anni».

In città vince chi intercetta i voti dei moderati. Cosa si sente di dire, per esempio, al Terzo polo?

«Le forze riformiste della sinistra moderata sono parte della stessa maggioranza in Europa, e in Italia sono insieme all'opposizione. A Bergamo possiamo dire di aver governato insieme, anche se la giunta Gori è nata prima di Azione e Italia Viva. C'è una vicinanza politica e programmatica, e io auspico che queste forze portino il loro contributo alla coalizione di centrosinistra».

Gestire il dopo Gori non sarà facile. Come si sta attrezzando?

«Stringo con orgoglio il testimone di Giorgio, che ha interpretato il suo mandato come un impegno totalizzante. Lui fa il sindaco 24 ore al giorno e io non sono da meno per capacità di studio, di dedizione e di approfondimento. Sarà così anche per la prossima giunta».

La giunta Gori lascia in eredità un nuovo Pgt, tanti progetti in fase di realizzazione, ma anche delle questioni irrisolte. Qual è la sua idea di Bergamo del futuro?

«La città che ho in mente è legata



Elena Carnevali, candidata sindaco per il centrosinistra, si prepara ad affrontare la campagna elettorale. FOTO COLLEONI

a due concetti, che per me sono un mantra: quello di fare sistema, e abbiamo visto come il modello Bergamo sia diventato sempre più forte, e quello della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Ciò vuol dire migliorare la qualità delle relazioni e della vita delle persone. Penso a una Bergamo che corre, ma che è accogliente e inclusiva a fronte dei grandi cambiamenti che stanno impattando sulla vita delle persone. Una città con idee innovative che affronta i temi della crisi demografica e della frammentazione del tessuto sociale; una città dove ci sono opportunità per i giovani e una migliore qualità urbana, soprattutto nei quartieri. Una Bergamo per la formazione, per la scuola e per la cultura, che sono un volano di sviluppo e per una transizione ecologica responsabile».

Viabilità, infrastrutture, sicurezza e periferie sono temi centrali e sui quali si concentrerà la campagna elettorale dei suoi avversari.

«Non chiamiamole periferie, ma quartieri e borghi. In questi anni è stato fatto un grande lavoro, penso alla Malpensata che ha cambiato volto, a Gres Art, a Daste, alla nuova piazza di Redona e ad altri quartieri. Ma faremo molto altro. Il Pgt indica una via futura mettendo al centro il tema della rigenerazione urbana e dell'ambiente. Se parliamo di infrastrutture, la Giunta è riuscita a trasformare le idee in cantieri: penso alla concretizzazione dei progetti della nuova stazione, del treno per Orio, del rondò dell'A4 e della Brt. Sono progetti destinati a cambiare anche la viabilità, rendendola più efficiente, e le ambizioni della città. Noi avremo

il dovere di accompagnare al meglio queste realizzazioni. La sicurezza sarà un altro punto fondamentale: le persone che si sentono meno sicure sono quelle più fragili e che vivono nei contesti più delicati. Noi le metteremo al centro».

In una Bergamo che invecchia emergono, purtroppo, le nuove povertà. Come pensa d'intervenire?

«L'assessore Messina e l'amministrazione Gori hanno fatto un gran lavoro per intercettare le nuove fragilità e mettere in campo un welfare che coinvolga la città, anche con risorse straordinarie. C'è ancora molto da fare per realizzare questo modello, ma abbiamo imboccato la strada giusta. Il ruolo di regia del Comune e il patrimonio straordinario del terzo settore sono dei punti di forza».

Il nome del suo rivale non c'è ancora. C'è uno che preferirebbe evitare? «Sinceramente no».

Qualcuno dice che lei è in campagna da dopo il voto delle Politiche. È così?
«No, io sono fatta così. Ho bisogno di dedicarmi alle cose. La politica è passione e richiede anche una grande disponibilità alla gratuità, un esercizio che ho sempre praticato».

Una sindaca per Bergamo: questa prospettiva la stimola, la spaventa o la lascia indifferente?

«Ho vissuto in questa città, che conosco profondamente e che amo. Una città dove ho vissuto da donna, con tutte le implicazioni che comporta. Penso che questo aggiunga valore alla capacità di governo. Una città che mi vede totalmente a disposizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tragedie stradali, educare sul campo»

Prevenzione

Il messaggio dell'associazione «Ragazzi on the road» in occasione della Giornata per le vittime della strada

«L'educazione sul campo cresce e previene le vittime della strada. Non basta ricordare, serve educare alla responsabilità, agendo sulla consapevolezza dei rischi, soprattutto tra i più giovani». È l'appello dell'associazione «Ragazzi on the road» in occasione della prossima Giornata mondiale in memoria delle vittime della strada che si celebrerà domani, a poche ore dall'evento di via Grumello che ha causato l'ennesima giovane vittima, non distante da dove, due anni fa, i «Ragazzi on the road» avevano affiancato la polizia locale in alcuni controlli mirati alla prevenzione.

La richiesta crescente di Comuni, scuole e famiglie ad agire insieme per salvare vite è l'im-



Una giovane impegnata nel progetto «On the road»

pegno che da 16 anni si rende concreto grazie alle istituzioni che partecipano al progetto «On the road» in oltre 100 Comuni del Nord Italia, da quest'anno anche con iniziative nella stagione autunnale. Undici ragazzi tra i 15 e i 18 anni hanno aderito al progetto nella settimana dal 6 al 12 novembre in 6 Comuni, vivendo l'esperienza insieme alle

pattuglie della polizia locale del proprio Comune di residenza e ai soccorritori del 112.

Promosso dall'associazione socio-educativa Ragazzi on the road, presieduta da Egidio Provenzi, il progetto «On the road» è nato 16 anni fa in Val Seriana e oggi ha coinvolto oltre mille studenti volontari nelle province di Bergamo, Brescia, Milano, Vares-

se, Sondrio e Mantova. «Sono giovani che educano altri giovani, in una vera e propria "task force" per la vita - dice Alessandro Invernici, fondatore dell'iniziativa -. Scendere in strada in prima persona per prevenire gli incidenti significa infondere in loro e nei coetanei una consapevolezza che salva, e un rinnovato senso civico».

Negli ultimi 12 mesi l'associazione è stata impegnata su diversi fronti e l'attenzione del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini ha posto un riflettore sull'efficacia e sull'utilità dell'iniziativa. «Ora aggiunge Invernici - miriamo a espandere la nostra missione in tutta la nazione grazie anche all'ultimo protocollo con l'Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza automobilistica». Attività sono in programma anche nei prossimi mesi, nella provincia di Sondrio e in Valle Seriana, dove il progetto è nato.

S. C.

Aci, aumentano i soci. Sono quasi 27mila

Il bilancio

Dal 2017 un aumento costante. Il club: «Prestazioni affidabili e di alto livello»

L'Acì di Bergamo si avvia alla conclusione del 2023 lanciato verso i 27mila soci: un traguardo che di anno in anno fa registrare un eloquentissimo innalzamento della sua vetta. Se si eccettua il 2020, l'anno tragico del Covid in cui il tesseramento ha viaggiato sul posto, dal 2017 in poi c'è stato un costante aumento, passando dai 22.529 tesserati ai 26.921 del 31 ottobre scorso, con una percentuale in salita del 4,7% nel 2023. «Sono risultati che parlano - recita una nota dell'Automobile club di Bergamo - e che illustrano nei numeri il dinamismo impresso all'Acì - con sede centrale in via Mai 16C -

dal presidente Valerio Bettini e dal direttore Giuseppe Pianura, con tutto il team che assicura agli utenti prestazioni di livello con garanzia di affidabilità. Le eccellenze, in qualsiasi campo, non maturano mai da sole né casualmente: l'incremento e lo sviluppo continuo dell'Acì - prosegue la nota - sono il frutto dell'intraprendenza e dell'efficienza operativa acquisita sul territorio provinciale dal lavoro delle 23 delegazioni. Si tratta di una presenza capillare che ha come finalità e prerogative quotidiane l'offerta del miglior servizio alle persone del mondo della motorizzazione che fanno capo per le loro pratiche a questi uffici. L'impegno della squadra bergamasca svetta nelle cifre e nell'apprezzamento ed è riconosciuto in campo nazionale, dove figura sempre nelle posizioni di testa».